

PER LA CREAZIONE DI UN ORGANISMO MULTISTAKEHOLDER PER L'INTERNET GOVERNANCE IN ITALIA

31 gennaio 2017

Raccogliendo l'invito del Sottosegretario Antonello Giacomelli alla definizione di una proposta per la creazione di un organismo nazionale per la gestione dell'Internet Governance in Italia, questo documento vuole formulare una proposta che tenga conto del dibattito che negli ultimi due anni si è sviluppato in IGF Italia.

Internet è oggi al centro della vita economica e sociale di cittadini e aziende collegando le persone, le cose e i processi in modi nuovi e in una dimensione mai vista prima. Essere sempre connessi è una dimensione quotidiana della nostra vita. Internet sta contribuendo alla crescita economica della nostra società ma anche alla democrazia e allo sviluppo dei diritti umani.

Secondo molti osservatori, uno dei motivi che ha determinato il successo di Internet è legato al modello multistakeholder, allo sforzo cioè di coinvolgere, intorno ad un tavolo, il governo, il settore privato, la comunità tecnica e la società civile, quando si devono affrontare problemi tecnici e di policy legati a Internet. Questo modello, anche se oggetto di continuo miglioramento, si caratterizza già oggi per la sua aperta partecipazione e la sua natura decentralizzata e sta contribuendo alla salvaguardia delle caratteristiche principali di Internet quali l'apertura, l'interoperabilità, la sicurezza e l'accesso sempre più diffuso.

La comunità italiana di Internet ha contribuito negli anni all'attività dei vari IGF globali ed ha prodotto recentemente un importante documento di riferimento come la Dichiarazione dei diritti di Internet. Per dare maggiore sviluppo e inclusività al processo di Internet Governance in Italia e per garantire continuità al ruolo svolto dall'Italia sui temi dell'Internet Governance in Europa durante la presidenza italiana del Consiglio Europeo nella seconda metà del 2014, si sente la necessità di dotarsi di un organismo permanente che permetta, da un lato, la gestione dei processi di Internet Governance in Italia e, dall'altro, contribuisca a rendere non occasionale l'approccio multistakeholder alla discussione dei temi di policy legati allo sviluppo di Internet in Italia.

Nel mondo esistono solo in alcuni paesi organismi multistakeholder formalizzati che governano le politiche di Internet. La tendenza più diffusa è quella della creazione di comitati organizzativi multistakeholder in occasione degli Internet Governance Forum nazionali. Negli ultimi due IGF nazionali (Roma 2015 e Venezia 2016) è stata svolta un'analisi dei modelli esistenti nel mondo, dal Brazilian Internet Steering Committee (CGI.br) al Multistakeholder Advisory Group on Internet Governance degli UK (MAGIG UK), al Conseil National du Numérique (CNNum) della Francia e dell'esperienza multistakeholder più significativa a livello globale come l'incontro NETmundial in Brasile nel 2013. Partendo proprio dall'esperienza realizzata nella preparazione di NETmundial in Brasile nel 2013 - un evento che è considerato da tutti un momento fondamentale per il dibattito sull'Internet Governance mondiale - si è deciso di formulare una proposta organizzativa per l'Italia che proponga lo spirito e le caratteristiche di quell'evento. Il meeting di NETmundial è stato un successo perché è stato preparato e gestito in modo fortemente multistakeholder dando origine, secondo

il Prof. Wolfgang Kleinwächter dell'Università di Aarhus, al modello della quadriga, cioè a organizzazioni di eventi e discussioni con un coinvolgimento paritario di tutte e 4 le categorie degli stakeholder: governo, settore privato, comunità tecnica e società civile. Questo modello ci sembra adatto alla situazione Italiana ma occorre declinarlo sulla base della nostra realtà istituzionale perché, ad esempio, il modello CGI.br potrebbe risultare conflittuale con l'attuale attribuzione delle competenze tra il Registro.it, l'Istituto Superiore delle Comunicazioni del MISE e altri organismi governativi mentre i modelli MAGIG UK e del CNNum della Francia potrebbero risultare troppo riduttivi negli scopi e nella rappresentanza dei vari stakeholder.

Una prima bozza dell'organismo da discutere con la parte governativa potrebbe basarsi su numeri uguali di rappresentanti per ciascuna categoria di stakeholder ma l'opportunità di un numero diverso dei rappresentanti governativi potrebbe essere valutata purché non si raggiunga una percentuale, rispetto al numero totale, troppo consistente. Ciascuna categoria degli stakeholder potrebbe avere un numero aperto di partecipanti che chiedono di aderire e tra questi verranno designati, con criteri di avvicendamento da definire, gli elementi che faranno parte dell'organismo.

Si potrebbe perciò costituire un organismo di almeno 20 persone, con 5 rappresentanti per ogni categoria di stakeholder. È particolarmente importante notare che, nel modello della quadriga, i rappresentanti di ogni categoria di stakeholder dovrebbero essere scelti direttamente entro ogni gruppo. Questo nei fatti porterebbe ogni gruppo a definire il proprio processo di rappresentanza e di nomina dei propri rappresentanti in seno all'organismo multistakeholder, contribuendo a far emergere realtà oggi lontane dal dibattito e dall'organizzazione degli Internet governance fora italiani e internazionali.

Quest'organismo potrebbe avere la seguente missione:

- a) Identificare il luogo istituzionalmente deputato a definire la posizione nazionale sui temi di Internet Governance, ponendo in posizione paritetica tutti gli stakeholder, in occasione degli appuntamenti nazionali e internazionali (IGF globale, ICANN, Internet Society, ITU, OECD, G7 e G20.)
- b) Promuovere l'analisi dei temi connessi all'Internet Governance e dei loro riflessi sull'ecosistema Internet in Italia.
- c) Lavorare in modo collaborativo a livello nazionale per influenzare le posizioni dell'industria, la società civile e gli organi governativi sui temi di Internet Governance e di telecommunication policy.
- d) Esprimere pareri sulle iniziative del parlamento e del governo che riguardano la gestione dell'Internet in Italia, sia su richiesta specifica del governo che in modo indipendente, anche attraverso la promozione di consultazioni pubbliche.
- d) Contribuire a costruire relazioni di lavoro e di fiducia con i rappresentanti di altri stati e organizzazioni sui temi di Internet Governance e telecommunication policy.
- e) Contribuire all'organizzazione dell'Internet Governance Forum Italia fondandosi su principi di legittimità riconosciuti sia dalla comunità, sia dai partecipanti, ma soprattutto dal governo per poter apprezzare l'accoglimento delle azioni proposte.

Considerazioni conclusive

Alla luce dei fatti considerati, si ritiene che il governo, condividendo la proposta di tale costituente, possa offrire il proprio contributo quale facilitatore e attuatore delle decisioni per tradurle in misure legislative e gestionali adeguate e coerenti. Adottando tale impegno, il governo potrà garantire l'enforcement, evitando di confondere la logica multistakeholder che è alla base della proposta con azioni di pregevole volontariato, senza nessuna garanzia che le decisioni siano recepite poi nelle agende di governo. La legittimità di tale iniziativa si può ottenere in varie forme senza per questo far coincidere la costituente con il governo, coincidenza che non realizzerebbe la necessaria pluralità di ascolto e partecipazione di tutti i portatori d'interessi e lo spirito del multistakeholderismo. Una volta condivisa la struttura e la natura dell'organismo, essa potrebbe essere resa operativa attraverso un decreto ad hoc della presidenza del Consiglio (DPCM). In sintesi occorre che il processo sia legittimato in tutto il suo percorso - input, procedura, output - per poter ottenere risultati condivisi. Una proposta concreta quindi che vuole contribuire a valorizzare e dare continuità alle iniziative già prese dal governo sui temi dell'Internet Governance durante la presidenza italiana del Consiglio Europeo e che permetterebbe a tutti gli stakeholder di contribuire allo sviluppo dell'eco-sistema Internet in Italia.

Proposta preparata da coloro che hanno avuto un ruolo propositivo nelle due ultime edizioni dello IGF Italia.

Arturo Di Corinto, giornalista e docente	società civile
Lorenzo Pupillo, Confindustria Digitale	settore privato
Stefano Trumpy, Internet Society	società civile

Hanno condiviso:

Vittorio Bertola, Internet Society	società civile
Domenico Laforenza, CNR, Registro.it	comunità tecnica
Monica Palmirani, UNIBO,crsfid	comunità tecnica
Federico Ruggeri, GARR	comunità tecnica
Giorgio Ventre, Unina, CINI	comunità tecnica
Joy Marino, MIX	settore privato
Antonio Baldassarra, SEEWEB	settore privato
Dino Bortolotto, Assoprovider	settore privato
Stefano Rodotà, giurista	società civile
Agostino Cortesi, Unive	comunità tecnica
Alessandra Poggiani, VENIS	settore pubblico
Pietro Zanarini, CRS4	comunità tecnica
Angelo Raffaele Meo, Politecnico Torino	comunità tecnica